

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Omnes ergo stanti crucis obstringamur amor: Quae viciis uniuersa, vincat et ipsa modis.

Omnes ergo stanti crucis obstringamur amor: Quae viciis uniuersa, vincat et ipsa modis. PAVLUS ARCHIEP. URNEN

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampere N. 4. INSEZIONI. — Comunicati vari n. 1 corpo del giornale per ogni linea o spazio di linee cent. 50 — Dopo la firma cent. 20 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni nase che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi stabiliti.

Venerdì 13 Luglio 1904

Direzione Udine, Vicolo di Prampere N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10. Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati. Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si riservano le lettere ed i piegli non affrancati.

L'alto tradimento DI MESSINA

Lo chiamano alto tradimento, ma esso è costituito da un'azione di bassa e volgare, che agli italiani la sua scoperta ha prodotto un senso più di meraviglia che di sdegno. In Italia infatti è la prima volta che un militare è convinto reo di questa fellonia: da qui si spiega lo stupore per il caso insolito. Lo spiega a la paura non accompagnarono in questo caso la meraviglia, perchè le conseguenze del tradimento non sono tali da mettere in pericolo la sicurezza e la difesa della patria.

Perciò la gravità del tradimento è più nel fatto in sé che nelle conseguenze. La colpevolezza dell'Ercollesi appare a tutti grande, perchè ripugna il pensare che un ufficiale, un uomo che dovrebbe aver sacro l'amore del suo paese, si sia lasciato comprare, si sia reso così vile e abietto da tradire il suo dovere, la sua patria, e da svelare allo straniero dei segreti delicatissimi dai quali dipendono le sorti di un popolo nel giorno che una guerra fosse combattuta tra l'Italia e le vicine nazioni, che si dicono amiche, ma che però sono sempre pronte, per l'interesse proprio, a rovinare gli interessi della nazione sorella.

Attualmente lo stupore del pubblico è quindi tutto di natura morale: ma non è possibile fare astrazione dai pericoli di simili fatti, che potrebbero ripetersi in circostanze ben più fatali che oggi non sieno.

La parola tradimento colpisce sempre dolorosamente e sinistramente la fantasia: si pensa alla coscienza del reo, al pericolo comune, alla malvagità di chi vendette e di chi comprò la sicurezza più gelosa di un'intera nazione: e non si può a meno di provare orrore per simile colpa.

E se un simile fatto si è prodotto per la prima volta in Italia, molti ne sono avvenuti in altre nazioni, manifestando al pubblico in un sol colpo che vi sono dei traditori anche fra quelli che vestono la divisa.

E infatti oggi anche l'esercito è insidiato dalla propaganda sovversiva dei socialisti e degli anarchici; e non si sa certo che cosa in seguito potrà avvenire anche in mezzo all'esercito se si diffondessero queste teorie che, rampollanti dall'anticlericalismo e dal socialismo, considerano il dovere, l'onore e la patria come creazioni o della tirannia sacerdotale, o della tirannia borghese.

Non vogliamo gettare l'onta e il sospetto sul nostro esercito: ma il caso di Messina è singolare nel suo fondo morale; e la propaganda sovversiva tra i militari non è pura fantasia ma cosa reale, sulla quale le autorità militari hanno dovuto molto spesso portare la loro attenzione.

La logica del male è fatale; se non si teme Dio, se si tradisce la sua legge, se si chiama una tirannia il dovere morale e si declama contro il militarismo quotidianamente, perchè non si dovrebbe tradire il proprio dovere, quando si pensa di poterlo fare impunemente?

Il pericolo è dunque meno immaginario di quello che possa sembrare, coi tempi che corrono. Dopo la scuola di disorganizzazione morale che imperversa, il tradimento può ripetersi e anche moltiplicarsi. Le potenze estere non hanno scrupoli per raggiungere l'intento: e se nei militari s'affievolisce il sentimento del dovere e si propaga la massima che la patria è una finzione storica, il tradire i propri doveri diventerà meno difficile, e sarà solo questione di salvare le apparenze o di evitare il codice penale.

Facciamo voti che per l'onore dell'esercito patrio non abbiano mai più a ripetersi simili vergogne: e che questa, come è la prima, sia anche l'ultima.

Notizie Vaticane

Per la Cappella Papale del 20 luglio. Roma, 14. — Mons. Riggi Prefetto delle cerimonie pontificie ha inviato l'intimatio per mezzo dei Corsi pontifici per la Cappella nell'anniversario della morte di Leone XIII. Il giorno 20 alle 10 e mezza nella Cappella dei SS. Processo e Martiniano nella Basilica Vaticana avrà luogo la Cappella Papale per le solenni esequie di Leone XIII.

XIII. La messa verrà cantata dal cardinale Agliardi in vece del card. Serafino Vannutelli. L'assoluzione verrà data dal Santo Padre Pio X. I cardinali interverranno in rocchetto e cappa violacea. Vi interverranno i patriarchi, gli arcivescovi e vescovi, il vice-Camerlingo, il principe assistente al soglio, l'uditore della R. Camera Apostolica, il maestro del S. Ospizio, i Protonotari Apostolici, i votanti di Segnatura, gli abbreviatori, gli avvocati concistoriali, i procuratori degli Ordini religiosi, ecc.

Tra Francia e Vaticano

Le dimissioni dei Vescovi.

Parigi, 14. — Il Temps scrive di voler precisare le cosiddette informazioni del *Matin* a riguardo delle dimissioni dei Vescovi.

Secondo il *Temps*, mons. Geay, Vescovo di Laval, ricevette sei settimane or sono una lettera dal Cardinale Vincenzo Vannutelli, in cui si diceva che, visto lo stato torbido della sua diocesi, nell'interesse della Chiesa, era opportuno che il Vescovo si dimettesse.

Monsignor Geay comunicò questa lettera al ministro dei culti, e il ministro protestò.

La protesta del ministro affermava l'obbligo stretto della Santa Sede a non intervenire in maniera ufficiale nell'amministrazione della Chiesa in Francia. Domandava perciò sopra questo intervento spiegazioni precise e le spiegazioni furono chieste in via diplomatica. Frattanto mons. Lenordez, Vescovo di Digione, era invitato a considerarsi come privato del suo potere episcopale. Di qui nuove proteste del Governo francese. La Santa Sede non ha mai risposto a questa protesta.

Così il *Temps*, le cui informazioni provenienti dal governo francese e dettate in tono polemico, devono accogliersi con molte riserve.

Il *Matin* ha un articolo polemico contro il Vaticano. Pigliando a prestito frasi fatte, ripete che gli intransigenti, i quali erano stati tenuti in disparte da Leone XIII si sono impadroniti di Pio X e lo persuadono che la guerra sarà preferibile allo stato di anemia in cui si trovano i cattolici in Francia. La separazione è la loro mèta e i loro lavori sono diretti a imporre al governo francese la responsabilità della rottura.

La nota dell'« Osservatore Romano ».

Roma, 14. — Ecco la nota che l'« Osservatore Romano » ha pubblicato iersera. Commentando i dispacci sulla questione dei Vescovi, l'« Osservatore » dice:

« Li riportiamo completamente a titolo di cronaca, non avendo su queste notizie elementi sufficienti per giudicare della attendibilità o meno delle medesime. Soltanto diciamo che, a parte la puerilità della notizia che un invito a dimettersi a titolo di rappresentanza sarebbe stato diramato a tutti i rappresentanti dell'Episcopato francese, con lettera del Cardinale Vannutelli, a parte la stupidaggine di questa notizia, basterebbe soltanto il modo addirittura mostruoso onde in essa sono rappresentate le obbligazioni derivanti alla S. S. dal Concordato per mettere in guardia contro l'esattezza di simili informazioni ».

L'adunanza della direzione del partito socialista.

Roma, 14. — Si è riunito il comitato esecutivo della Direzione del partito Socialista. Sono presenti: Ferri, Lerda, Morgari, Soldi e Varazzani.

Il comitato delibera che Todeschini rimarrà a disposizione della Direzione del Partito per la propaganda; Varazzani ha ritirato le dimissioni ed è confermato segretario politico della Direzione.

Si propone la nomina di Morgari a propagandista del Partito.

Si deliberano le modalità della fusione dei circoli secessionisti di Palermo, Sorresina e Terni.

Prendesi atto che Ferri, Bossi, Soldi e Bussi parteciperanno al Congresso socialista internazionale che si terrà ad Amsterdam nel prossimo agosto.

La festa nazionale francese

I ricevimenti all'ambasciata.

Roma, 14. — Stamane all'ambasciata francese presso il Quirinale, per la ricorrenza della festa nazionale francese, nell'assenza di Barrère, l'incaricato d'affari signor Legrand ricevette, alle 10 e mezza, una rappresentanza della società italo-francese con a capo il generale Pittaluga. Questi pronunciò un breve discorso, bene augurante per l'amicizia italo-francese. Gli rispose Legrand, ringraziando. Quindi alla 11 Legrand ricevette la colonia francese.

La rivista a Longchamps.

Parigi, 14. — Stamane alle ore 8 vi fu la rivista a Longchamps. La giornata

e splendida ma fu assai calda. Loubet andò a prendere il Bey di Tunisi all'Eliseo e con lui si recò alla visita.

Il corteo giunse al campo alle ore 3 precise. Le tribune erano gremite. Loubet ed il Bey acclamati lungo tutto il percorso, furono ricevuti dal ministro della guerra, dallo stato maggiore e dagli addetti militari esteri.

Indi Loubet ed Bey in vettura percorsero il fronte delle truppe e si diressero alla tribuna presidenziale per assistere allo sfilamento che procedette ordinatissimo.

Terminato lo sfilamento vi fu la carica finale contro le tribune, che ottenne un grande successo.

L'ambasciatore italiano Torielli assistette dalla tribuna presidenziale alla rivista, il presidente ed il Bey e risalirono in vettura e ritornarono a Parigi.

Note e commenti

La crisi religiosa in Francia.

La crisi religiosa in Francia ha raggiunto una intensità spaventosa, quale pochi l'avevano preveduta. La chiusura di circa 2500 scuole libere in un sol colpo su 3400 che dovevano chiudersi in dieci anni — nota l'« Avenir d'Italia » — è uno dei principali episodi di questa crisi: come un altro è l'imponibilità, anzi la giustificazione, di Combes sancita dalla maggioranza. Un popolo, il quale non ha il non *expedit*, e che si regala di simili rappresentanti non può essere soltanto un popolo soggiogato, ma deve essere anche un popolo corrotto. La potenza nefasta dei Combes e della massoneria non è il risultato della sola sopraffazione, ma anche del lavoro deleterio e dell'attività malvagia contro l'indifferentismo e l'apatia colpevoli: essa è l'esponente di tante elezioni ai consigli municipali, ai consigli generali, ai consigli dipartimentali, alla Camera e al Senato, le cui conseguenze non vennero pesate dagli elettori francesi; la prova della mancanza di sincerità e di coscienza in tanti, in troppi cattolici.

Possiamo, dobbiamo anzi, dire che senza questo indifferentismo prodotto dalla mancanza colpevole di coscienza cattolica, non si sarebbero avverate tutte quelle conquiste della massoneria, che hanno prodotto la crisi dolorosa; troppe volte noi esageriamo la portata del lavoro dei nostri nemici, senza calcolare quanto noi vi abbiamo contribuito colla forza di inerzia, colle divisioni interne, colla mancanza di cultura e di zelo. La gravissima situazione in cui sono cadute alcune diocesi di Francia, dove, dai documenti che si vanno pubblicando, la Santa Sede non avrebbe altra speranza di veder rifiorire la vita cristiana che in un cambiamento di autorità ecclesiastica, mostra quanto profonde siano le radici del male, e dove presto o tardi conduce il sistema di lasciar correre. Certo il Concordato sanò una grande piaga o fra un secolo, ma esso, per non aprirne altre a lungo andare, doveva trovare non solo un governo onesto, ma una popolazione sana, attiva, vigilante, cristianamente compresa dei suoi doveri sociali; e tutto questo in gran parte è mancato. Di qui l'anormalità in cui versano parecchie diocesi della Francia, sciagura maggiore della stessa ecatombe di scuole e della cacciata degli ordini religiosi fatta da Combes. Povera Francia!

Giollitti volpe astuto.

A Roma è scoppiato da vari giorni lo sciopero dei panettieri; sciopero che minaccia di riuscire disastroso per l'operaio come fu disastroso nella pasqua dello scorso anno lo sciopero dei tipografi, capitanato e voluto dal noto Pargagnoli.

Ma non è di questo che vogliamo occuparci, ma bensì della condotta che il ministro dell'interno on. Giollitti tiene in questo frangente. Esso è partito da Roma pochi giorni prima che lo sciopero scoppiasse. Così gli succede sempre: Giollitti, al contrario di quelli che si pretende portino la lettura con la loro presenza, la porta con la sua assenza.

Forse è questo uno dei suoi stratagemmi politici per salvarsi le spalle sempre e per poter trovare più facilmente i Battirelli occorrenti da sacrificare ai suoi errori!

E questa volta il bisogno dei Battirelli pare si faccia sentire con maggiore insistenza. Se in tutti gli scioperi difficilmente si è capita la politica di Giollitti e nessuno ha potuto leggere nel libro a due partite del presidente del Consiglio, molto più difficile è in questa circostanza comprenderne qualche cosa.

Scoppia lo sciopero e il Governo si schiera apertamente per i proprietari fornendo loro militari per la lavorazione del pane e militari per togliere agli scioperanti qualunque velleità di fare un pane di lusso.

Compare un articolo in un giornale che biasima questo contegno partigiano del Governo, ed ecco che ai proprietari s'impone di pagare ai militari panettieri l'intera giornata stabilita per gli operai

borghesi, e nel caso essi rifiutino, Giollitti o chi per lui, fa sapere che respiccerà i soldati ai paesi da dove sono venuti e la città rimarrà senza pane.

Ora se la politica di penicollamento, di botte al cerchio e alla botte non è mai scusabile, molto meno lo dovrebbe essere in questione di scioperi, perchè queste questioni non si possono troncar altro che battendo nettamente quella via che la giustizia, la lealtà, il rispetto ai diritti delle classi possono consigliare.

Lasciare oggi i padroni per graffiarsi domani, e minacciare oggi gli operai per accarezzarli ventiquattro ore dopo è un voler prolungare il disordine, è un voler acuire il dissidio, è un voler scontentare tutte le due parti.

Ma Giollitti ha fatto sempre così e così se ne scappa via ogni volta che c'è del torbido per aria.

Tanto al ritorno trova sempre che le cose si sono accomodate da loro!

Lo sciopero dei fornai a Roma.

Roma, 14. — Oggi al Comizio dei fornai la Commissione incaricata ieri di portarsi dalle autorità per le trattative riferisce l'esito negativo avuto. Sussidi dell'«Avanti» propone di tornare nuovamente dalla autorità e deferire la questione al Governo che deve preoccuparsi delle conseguenze di uno sciopero in tutta Italia, al quale deve sentirsi incapace di resistere. Così resta stabilito.

Nell'Estremo Oriente

La presa di Porto Arturo?

Parigi, 14. — Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo: Corre voce tra il pubblico che la notte scorsa i giapponesi si siano impadroniti di uno dei principali forti di Port Arthur detto forte della Marna.

Un telegramma da Mukden dice che anche Port Arthur è stata presa dai giapponesi.

Il *Matin* ha da Pietroburgo: Un telegramma proveniente da Mukden ma che fu soppresso dalla censura, dice che secondo le ultime notizie la situazione dei russi a Port Arthur sembra peggiorata. I giapponesi si sarebbero impadroniti ieri del forte denominato Campo marittimo, situato a pochi chilometri dalla città.

Londra, 14. — Il *Daily Mail* ha da Pietroburgo in data di ieri, ore 10 di sera: In tutta la città corre voce che Port Arthur sia caduta in potere dei giapponesi. E' impossibile ottenere la conferma di questa voce. Gli alti funzionari rifiutano qualsiasi informazione.

Le indignazioni dei giapponesi pel dispiacimento dell'imper. Guglielmo.

Londra, 14. — Il *Times* di stamane ha da Pechino, 13, sera:

« A Pechino sono stati pubblicati ieri i telegrammi di felicitazione inviati da Guglielmo II al reggimento russo di cui è colonnello onorario.

I telegrammi sono stati letti con indignazione dai membri della colonna giapponese, la quale non si era mai fatto illusione sul contegno avverso al Giappone di Guglielmo II.

Si nota che la Germania non lascia passare alcuna occasione per dimostrare la sua simpatia alla Russia ».

Si parla di caldo ma non dei 30,000 morti.

Pietroburgo, 14. — Telegrammi giunti dal teatro della guerra informano che il caldo è colà eccessivo e che le piogge recenti ridussero il terreno in un pantano donde emanano esalazioni malsane per le truppe che contribuiscono allo sviluppo del colera e della dissenteria.

I giapponesi continuano ad organizzare bande di Cosugi in regolari distaccamenti di cavalleria comandati da ufficiali.

I giapponesi cercano soprattutto di impadronirsi di Inken giudicandola necessaria ad assicurare l'approvvigionamento dell'esercito. Tuttavia finora non è segnalato nessun tentativo di sbarco in quella località.

Inken presa!

Tokio, 14. — Si annunzia che i giapponesi occuparono Inken senza resistenza. Due incrociatori e quattro torpediniere della divisione navale di Vladivostok si videro mercoledì al largo di Yeso.

Si ha da Cefu, ore 8 del mattino: Secondo informazioni giunte da New-Cuang vi fu una battaglia fra Kai-Ping e Tachi-chao.

La nomina di Trombetti.

Roma, 14. — Orlando rinviò alla Corte dei Conti il decreto di nomina di Trombetti ad onorario dell'Università di Bologna insistendo per l'opportuna registrazione e ritenendo che il pagamento si farà con economie per le vacanze delle altre Facoltà.

Gli emigranti italiani IN TUNISIA.

(Continuaz. e fine, v. n. di ieri).

Sobrio, prolifico, stracciato e quasi sempre illetterato, il Siciliano è infelice nella sua isola; i grandi lavori che devono trasformare la Sicilia sono soltanto lusinghe e si sa che il sud d'Italia si lamenta d'aver, dopo il *Risorgimento*, dato più di quello che ha ricevuto. Ad ogni modo la Tunisia tranquilla e ordinata sotto il protettorato francese, offre all'emigrante un regime fiscale men duro, delle terre presso a poco uguali alle sue, e la certezza, tanto numerosi vi sono di già i suoi compatriotti, di non trovarsi in mezzo ad un mondo sconosciuto: il Siciliano passa adunque lo stretto non portando seco che un piccolo involto di vesti e qualche lira nascosta nel fazzoletto; dappriocipio mette a servizio le proprie braccia, non importa per qual mercede, certo niente affatto elevata; poi quando ha potuto sopra un angolo di terra fabbricare una capanna, con avanzi di tavole e di vecchie botti di petrolio, fa venire la sua famiglia, raschia il suolo all'interno della sua abitazione, pianta qualche legume, qualche piccolo tratto di vigna, e vive, si domanda di che, fino alla prima raccolta: quando egli ha venduto qualche cesta di uva, è salvo. Ben tosto egli comincerà, in buonissima posizione, un piccolo tratto di terra, fabbricherà egli stesso una casetta in pietra e mattoni, tale che i nostri contadini francesi non vorrebbero neppure per istalla, e condurrà d'allora la vita più felice. Contento di poco, egli non si sforzerà giammai di meglio coltivare per accrescere il suo ben essere: una condizione modestissima basta a soddisfare i suoi voti; che egli abbia attorno di se qualche famiglia che parli il suo dialetto, in mezzo alle quali possa passare le ore del riposo, fumare nella pipa e chiacchiere la festa attorno ad una bottiglia di vino, e crederà d'aver raggiunta tutta la felicità possibile all'uomo in questo mondo. Al bisogno, vivrà anche solo, perchè poco socevole.

Si è parlato di *pericolo Siciliano* in Tunisia; bisogna però, crediamo noi, intenderci su queste parole. Il pericolo politico non vi sarebbe che qualora questi emigranti divenissero gli organi di una macchina montata da forze intellettuali di gran lunga ad essi superiori; si è denunciato in questo senso una campagna che sarebbe stata concertata fra un numero di banchieri e di società d'Italia; ma, guardando ben da vicino le cose, si vede che questi capi non hanno avuto altro di mira (*pur troppo!*) che di fruttificare i loro capitali per mezzo di una specie di mezzadria con dei contadini siciliani; essi non vi sono che mediocrementemente riusciti. Dei grandi domini italiani, popolati con metodo, attorno a Tunisi, sulla via di Kef, al di là del golfo di Hammamet etc. presenterebbero certamente degli inconvenienti d'ordine politico, ma così non avviene, poiché tale non fu mai l'intenzione; là non vi sono che delle abitazioni vicine, ma mancano villaggi, ove le abitazioni siano spesse e compatte...

Il pericolo Siciliano però non è meno reale; non è d'ordine politico, ma è di ordine economico. Eccellente, per un lavoro superficiale, il Siciliano non può e non vuole coltivare il suolo colla pazienza dell'agricoltore francese, arriva assai presto a farlo fruttificare mediocrementemente, ma egli vi si contenta con ostinazione, la sua vigna insufficiente lavorata, mai concimata, produce per cinque o sei anni, poi declina e muore; egli ne rifà un'altra vicino, piuttosto che migliorare il suo modo di coltivazione. Per convincersi, basta porre in confronto le campagne siciliane che attorniano la via da Tunisi a Kef al di là della Manouba, coi domini francesi vicini alla Mornagnia e a S. Cipriano e si vedrà che la coltura siciliana è di poco superiore alla coltura araba.

Così finisce la prima parte il Lorin. Dal tutto insieme noi abbiamo visto quali siano le preoccupazioni del buon francese; preoccupazioni che a noi italiani, e buoni italiani, dovrebbero tornare di soddisfazione, se non ci turbasse il pensiero della quasi inutilità, o certo dell'ancor assai meschino frutto di tutte queste energie disperse, non dirette da un'unica forza, potente per mezzi, per

consigli e per autorità. Italiani veri e sinceri, vedremo con gioia un'azione più viva del governo nella protezione di questi nostri poveri connazionali che partono stretti dal bisogno per terre straniere; ci sarebbe capo e gli attribuiremmo senza ambagi la meritata lode, se parte dei suoi pensieri e delle sue cure, non certo la più meschina, egli volgesse a far prosperare l'italiche colonie nella terra tunisina, terra che dovrebbe essere più italiana che francese, e nella quale coll'assidua e vigilante protezione e cura degli interessi materiali, morali e religiosi dei numerosi emigranti italiani, egli potrebbe ottenere un'influenza così grande da avvicinarsi al dominio. Facciamo voti, che quanto non fu attuato pel passato, si effettui per l'avvenire, e speriamo, si ricordi sempre il governo come pare, si sia ricordato in questi giorni, che la Religione giova più al bene della patria, all'estensione della civiltà, dell'influenza italiana, di quel che possano giovare tutti gli altri sproni, tutte le altre forze congiunte insieme.

V. Restori.

La morte di Paolo Kruger

Clarens, 14. — Paolo Kruger, ex presidente del Transval, è morto stamane alle tre. La sua malattia è durata solo pochi giorni; fino a sabato egli attese alle sue occupazioni abituali, conversando colle persone della famiglia, leggendo e passeggiando. Domenica si sentì indisposto; le forze declinarono rapidamente e stanotte soccombette ad una polmonite. Credeva che Kruger abbia espresso il desiderio di essere sepolto nel Transval; a tale scopo si richiederà l'autorizzazione al Governo inglese. Se non si ottenesse l'autorizzazione, verrebbe forse sepolto in Olanda. Provisoriamente si inumerà a Clarens.

Un grande personaggio è scomparso dalla scena del mondo; il nome di Paolo Kruger è stato sulle labbra di tutti, dal primo giorno che il valoroso popolo boero ebbe l'idea eroicamente folle di combattere contro il colosso britannico. Del vecchio e venerando Presidente si ricordano l'alto patriottismo, la grande virtù, il martirio nel vedersi impotente, per l'età, per le sofferenze fisiche e per ragioni politiche, a sorreggere la patria sua fino al giorno della sconfitta.

Egli peregrinò per l'Europa, accolto ovunque con segni di immensa simpatia ed è ancor vivo l'eco delle accoglienze che ebbe specialmente in Francia ed in Olanda. Da qualche tempo il suo nome era quasi dimenticato. Oggi, intorno alla salma del Presidente, risorgono i ricordi ed i rimpianti e viene spontaneo l'augurio che le sia data degna sepoltura nella terra alla quale era legato da sentimenti di così alto patriottismo.

La rubrica per i sacerdoti

Il nuovo decreto a proposito di messe e stampe.

Abbiamo dato a suo tempo la notizia che la s. Congregazione del Concilio in data 11 maggio 1904 ha emanato un nuovo decreto che comincia « Ut debita sollicitudine » per regolare la soddisfazione delle messe manuali.

Per messe manuali intende la S. Congregazione quelle non perpetue, o quasi perpetue, e anche quelle perpetue che gravano sul patrimonio di famiglie, non obbligate a chiesa determinata.

Per messe « ad instar manualium » intende quelle che sebbene annesse a qualche chiesa o beneficio, pure per cause contemplate dal diritto o per indulto della S. Sede, si affidano ad altri sacerdoti per la soddisfazione.

Trattandosi però di un decreto interessantissimo, crediamo opportuno darne un largo sunto.

La S. Congregazione decreta quanto segue: 1. — Niuno può accettare messe che non può celebrare per sé o, se trattasi di Ordinario diocesano o Prelato regolare, per mezzo di sacerdoti a lui soggetti, entro i limiti di tempo che si fissano nel decreto.

2. — Per una messa manuale è stabilito il limite d'un mese; per cento, sei mesi, e più o meno secondo il maggiore o minor numero di messe.

3. — Niuno può accettare un numero di messe maggiore di quello che può celebrare entro un anno, salvo se l'aderente accordasse tempo più lungo, o spontaneamente ne offrisse di più.

4. — A norma del decreto « Vigilanti » per le messe fondate o annesse a beneficio in fine di ciascun anno si debbono affidare all'Ordinario diocesano le messe che non si sono potute soddisfare; per le manuali, dopo un anno che si sono ricevute, o meno, secondo il prescritto al n. 2.

5. — Chi ha un numero esuberante di messe può ben consegnarle al proprio Ordinario o alla S. Sede o anche a sacerdoti di sua fiducia, salvo sempre il tempo e il luogo della celebrazione.

6. — Chi le consegna all'Ordinario o alla S. Sede è esonerato da ogni obbligo. Chi le affida ad altro sacerdote, rimane onerato dalla celebrazione di esse, quante volte quel sacerdote vi manchi, ancora che sia per morte o dispersione dell'elemosina o per un caso fortuito.

7. Gli ordinari serberanno le norme contenute in questo articolo per le messe loro affidate.

8. — E' vietato, sotto grave peccato e sotto le pene che vengono comminate in questo decreto, affidare messe a librai, venditori di arredi sacri, mercanti, amministratori di giornali e a chiunque altro le raccolga non per celebrarle ma per altro fine.

9. — Le elemosine delle messe si debbono consegnare per intero e in denaro, come si sono ricevute, e non si possono commutare in altre cose.

10. — Quindi è vietato vendere o comprare per messe, libri, arredi sacri o altri oggetti, e del pari sono vietate le associazioni a giornali o periodici per messe. E ciò vale non solo per messe da celebrare, ma anche per messe celebrate, qualora ciò passi per uso o volga in sussidio di qualche commercio.

11. — Né senza una nuova e speciale venia della S. Sede si può dalle elemosine di messe che si raccolgono nei Santuari detrarre qualche cosa pel decoro dello stesso Santuario.

12. — Contro i violatori delle prescrizioni contenute nei precedenti articoli 8, 9, 10 e 11 sono inflitte le seguenti pene. Se sacerdote, la sospensione a divinis, riservata alla S. Sede, da incorrersi ipso facto; se clericco, la sospensione dagli ordini ricevuti e la inabilità agli ordini superiori; se laico, la scomunica latae sententiae riservata al Vescovo.

13. — Rimane ferma la scomunica latae sententiae riservata al Papa, in cui per la costituzione Apostolica Sedis incorrono « colligentes elemosinas maioris pretii, et ex eis lucrum captantes, faciendis eas celebrare in locis ubi missarum stipendia minoris pretii esse solent ».

14. — Le associazioni che sono in corso per messe a giornali si permette che si protragano per l'anno rispettivo. E così pure la facoltà concessa di ridurre l'elemosina delle messe in beneficio di qualche Santuario e opera pia, vige pel solo corrente anno.

15. — In fine per le messe annesse a beneficii, se si affidano da altri sacerdoti, l'elemosina dev'essere quella del luogo ove esiste il beneficio. Per quelle fondate nelle parrocchie o altre chiese l'elemosina sarà quella tassata nella fondazione o nel rispettivo indulto di riduzione; salvi sempre i diritti, se ve ne sono, per la fabbrica delle Chiese o per i rettori di esse.

IL MOVIMENTO ECONOMICO IN ABISSINIA

Si ha da Washington: Il Commissario commerciale inviato in Abissinia per conto del Governo degli Stati Uniti fa seguire ai rapporti sull'industria e sul commercio del regno Etiopico un nuovo studio sulle possibilità di un grande sviluppo agricolo che la regione presenta. Il commissario rileva che quasi tutte le piante utili della zona temperata e della tropicale possono essere coltivate in Abissinia. Prendendo in esame la coltivazione del cotone, il rapporto rileva che questa pianta è coltivata con grande successo dagli indigeni in molte località e, deve la coltivazione è fatta con qualche metodo e cura, si ottiene cotone di primissima qualità vendibile a prezzi altamente remunerativi. Due piantagioni, per esempio, condotte da europei, in provincia di Assabat, una a Baka e l'altra a Orso, hanno dato risultati inaspettatamente brillanti, tantochè molti altri europei si sono indotti a chiedere concessioni per la coltivazione e l'esportazione del cotone. Questa coltura sarà presto una delle maggiori risorse agricole e con essa prenderà anche grande sviluppo la coltivazione della pianta del caffè. Due sono le qualità di caffè che si coltivano in Abissinia, una detta di caffè abissino, l'altra detta di caffè Harrar Moka; questa ultima varietà è di ottima qualità e si vende a 30 cent. il kg. più dell'altra. Siccome è uguale al moka arabico viene incettata dai commercianti di Aden e mescolata a quello spedito in Europa ed in America. La produzione del caffè ammonta in Abissinia a circa chilogrammi 200 000 ed i porti di esportazione sono Gibuti e Massaua. Quando la ferrovia fino ad Addis Ababa sarà ultimata l'esportazione del caffè abissino crescerà enormemente poiché si potrà utilizzare quello prodotto dalle provincie del Kaffa che ora non può giungere al mare per le grandi spese di trasporto che vengono a rendere passivo il commercio. La raccolta delle gomme, che in Abissinia è abbondante, non è affatto curata mentre potrebbe dar luogo ad un commercio estesissimo e profittevole.

La condanna condizionale

Ieri ha incominciato ad aver vigore la nuova legge sulla condanna condizionale ed è perciò opportuno ricordarne le disposizioni fondamentali per tutti coloro (magistrati, avvocati e... imputati) che hanno qualche interesse a conoscerla.

L'articolo primo dice che nel pronunciare sentenze di condanna alla reclusione, alla detenzione, al confino o allo arresto non oltre i sei mesi, o alla pena pecuniaria, sola o congiunta a pena restrittiva della libertà personale che, convertita a norma di legge, avrebbe nel complesso una durata non superiore a sei mesi, contro persona che non abbia mai riportato condanna alla reclusione, il giudice può ordinare che, entro un termine che stabilisce nella sentenza, non minore di quello stabilito per la prescrizione della pena e non maggiore di cinque anni, l'esecuzione della pena rimanga sospesa.

Il limite di pena suddetto è doppio per le donne, i minori di diciotto anni e per coloro che abbiano compiuti settant'anni. L'articolo terzo soggiunge che se il condannato, entro il termine suddetto, non commette un delitto, la condanna si ha come non avvenuta. In caso diverso, la sospensione dell'esecuzione della condanna s'intende revocata, e la pena è scontata secondo le norme del codice penale.

La sospensione dell'esecuzione della condanna s'intende revocata altresì se l'imputato, durante il termin suddetto, sia condannato alla reclusione per delitto commesso prima della condanna sospesa.

Quando il magistrato ordina che l'esecuzione della condanna rimanga sospesa, il presidente o il pretore, dopo letta la sentenza, rivolge in pubblica udienza al condannato un severo ammonimento, e lo avverte che se, entro il termine in essa stabilito, commette un delitto, la pena è scontata a norma del codice penale.

Finalmente, l'articolo sesto dice che chiunque abbia ottenuto la sospensione dell'esecuzione della condanna non può ottenerla una seconda volta.

Queste sono le disposizioni, che regolano la facoltà concessa dalla nuova legge ai giudici: auguriamoci che essi sappiano usarla con larghezza di criterio, specialmente nei riguardi dei minorenni.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

13 luglio.

Incendio.

Verso le 24 di ieri notte scoppiò un incendio in Castions di Zoppola nella casa di certo Brusutti Antonio. Si ignorano le cause. Si poterono salvare i soli animali ed a stento i famigliari; tutto andò distrutto.

Si calcola un danno di circa 10 mila lire, assicurato, alla « Cattolica » di Verona. Mercoledì l'intervento del rev. parroco e Parrocchiani si poté isolare l'incendio salvando altro fabbricato confinante a quello del Brusutti.

14 luglio.

Il campanile di S. Marco.

Come già ho scritto altre volte, il pinacolo e il tamburo del superbo campanile di S. Marco, monumento nazionale, si trovavano in tale disordine, che si dovette sospendere il suono delle campane, dando corso, per economia, all'opera di restaurazione, affidandola al signor Luigi Prosdocimo di Fagnola.

In questi giorni fu ultimato il restauro del pinacolo, il quale — essendosi sostituito ad uno ad uno i vecchi con nuovi mattoni — può dirsi completamente rifatto. Ora bisogna procedere al restauro del tamburo, ciò che presenta serie difficoltà, imperochè nelle pessime condizioni in cui si trova, sostiene un peso, nel soprastante pinacolo, di circa 75 tonnellate.

E' venuto fra noi l'ing. Federico Rosso, per il lavoro di puntellazione del detto pinacolo, senza la quale non sarebbe possibile metter mano al tamburo.

Vario.

Nell'età d'anni 85 è morto il rev. parroco di s. Quirino don Domenico Brovedati. Ebbero luogo ieri i funerali, coll'intervento di 12 sacerdoti, della confraternita e dell'intera popolazione. Tesse l'elogio funebre il reverendo parroco di Ledrano.

Mentre in chiesa si svolgeva la funzione funebre, il rev. parroco di s. Martino venne colpito da paralisi. Venne trasportato nella canonica del defunto parroco. Ha perduti i sensi e la vista e fin d'ora nessun miglioramento; temesi che dovrà soccombere.

Alle 4 ant. di ieri cadde la grandine a Brugnera recando lievi danni.

Spilimbergo

14 luglio.

Il perché della mancanza del clero di Spilimbergo ai funerali del suicida Giacomo Concina.

Io sottoscritto visto l'articolo nella Patria del Friuli intorno ai funerali del disgraziato Concina Giacomo, articolo tendente ad esaltare la carità degli spilimberghesi, che numerosi sono concorsi agli stessi funerali e a biastimare il clero per la sua assenza, mi credo in dovere di fare una dichiarazione, tanto per mettere le cose a posto e per raddrizzare le idee storte di coloro, che tanto trovano da malignare contro la Chiesa quando succedono simili fatti.

Dopo 24 ore dall'avvenuto suicidio mi capitò in canonica il ch.mo avv. Pietro Ciriari per chiedermi se era possibile l'intervento del clero ai funerali del Concina, la cui salma doveva essere trasferita a Spilimbergo il giorno 13 corr.

Io risposi: Se è certo il suicidio del Concina, non sono possibili i funerali religiosi, perchè la chiesa li proibisce severamente, a meno che non vi fosse qualche grave attenuante, per es. alienazione mentale.

Il Ciriari allora mi mostrò una lettera di un amico del Concina, Guido Dianese, proveniente da Padova. In essa si leggeva che il clero di Padova si sarebbe prestato per i funerali religiosi ove la salma fosse tumulata colà.

Io allora dissi all'avvocato: Per essere più sicuri fa duopo spedire un telegramma al cappellano dell'ospedale di Padova, dove il suicida era stato portato, chiedendogli se le esequie al defunto fossero state fatte. La risposta al nostro telegramma deciderà del nostro intervento ai funerali o meno.

Il telegramma fu spedito con risposta

pagata alle ore 14 del 12 corr. e alle ore 17 e minuti giunse la risposta seguente: Interrogata Curia Vescovile non si permettono funerali religiosi; firmato Stella, Cappellano. Da ciò capi che la lettera del Dianese era bugiarda.

Dopo tale risposta credeva sciolta ogni difficoltà, ma non fu così. Alla sera, ore 9 mi capitò in Canonica lo stesso avv. Pietro Ciriari e l'ingegnere sig. Osvaldo Zavagno, i quali dopo avere protestato contro la lettera falsa del Dianese, soggiunsero che il Concina, con lettere ed espressioni orali, aveva manifestato alienazione mentale, per cui non poteva essere responsabile del suo delitto, e di ciò essi avrebbero fatto ampia dichiarazione in modo da allontanare da me ogni responsabilità per il mio intervento ai funerali, non solo di fronte all'Autorità ecclesiastica, ma anche di fronte al paese ed agli eventuali commenti dei giornali. Io allora accettai col patto che alla mattina seguente mi portassero la dichiarazione firmata dal medico o delle persone più serie del paese.

Giunta la mattina io in base alla dichiarazione orale spedii il seguente telegramma alla Curia Vescovile di Portogruaro: « Studente Giacomo Concina, affetto alienazione mentale, si suicidò a Padova, salma trasferita qui, si chiedono funerali religiosi — segue dichiarazione. » Aspettava quindi la dichiarazione scritta per spedirla col corriere delle otto e vedendo che mai capitava, mandai a chiamare gli interessati, ma venni a sapere che erano andati fuori di paese e allora incominciai a sospettare che mi volessero hurlare. Intanto giunse il treno delle 10 col feretro ed io non vedendo né dichiarazione né risposta da Portogruaro, mi astenni dal partecipare ai funerali.

Quando il corteo funebre erasi già avviato al Cimitero, mi giunse la risposta della Curia Vescovile: Tutto considerato non possiamo concedere funerali religiosi. Così stanno le cose. Mi scusino i signori Zavagno e Ciriari se io dico loro che hanno mancato di parola.

Ed ora tutti quelli che hanno malignato contro la Chiesa e i preti sappiano che la Chiesa è una società perfetta e quindi ha le sue leggi divine ed ecclesiastiche. Chi infrange queste leggi pubblicamente e non mostra resipiscenza non è più considerato come membro della Chiesa. Ora il suicida infrange una legge divina e la Chiesa giustamente lo condanna e gli nega le onoranze funebri, perchè non è lecito trattare l'infedele come il figlio fedele.

Il corrispondente del Gazzettino di Venezia dice che è lieto pensare che Dio perdoni anche senza le preci dei suoi ministri; questo può avvenire in via di eccezione, ma non in massima perchè Cristo ha dato ai suoi ministri il potere di perdonare. Dal resto sappia il corrispondente del Gazzettino che è cosa tremenda il presentarsi al tribunale di Dio con l'anima macchiata di un delitto — contro Dio, contro la società, contro la famiglia, contro se stesso — quale è il delitto del suicidio.

Sac. Gio. Giacomello, Arciprete.

Gemona

14 luglio.

Nec-dottore.

Ieri nell'Università di Padova ha conseguita la laurea in giurisprudenza il distinto giovane Giuseppe Palese, consigliere comunale. Gli amici suoi gli prepararono festose accoglienze per il giorno che farà ritorno tra loro.

Congratulazioni vivissime ed auguri di uno splendido avvenire.

Montenars

13 luglio.

Cassa rurale — I bozzoli — Fel Redentore.

Oggi riceviamo dall'Ispettorato Generale del Credito e della Prev., che i documenti di fondazione della nostra Cassa rurale furono pubblicati nel Bollettino Ufficiale in data 16 dello scorso giugno. Col 3 luglio corr. si tenne già una seduta preparatoria dalla Presidenza, presenziati alcuni soci, e il 23 p. v. si adunerà l'assemblea generale per incominciare le operazioni. Sia la ben venuta questa nuova istituzione, che colla benedizione del Cielo sarà per arrecare del gran bene in mezzo a questo popolo.

Anche quivi la raccolta dei bozzoli fu soddisfacente, e quella delle cilièghe abbondante. La campagna è splendida, il caldo e la pioggia si avvicendano favorevolmente; tutto promette una annata assai feconda. Ora serve l'opera della falciatura dei fieni, e già si vedono arrivare in paese a torreggiare gli operai da Treviso, Nimis, Reana e da altri paesi del piano.

Domenica 17 p. v. sacra al Redentore. La prima messa si celebrerà verso le 6 1/2 nella cappelletta del Monumento eretto sul Quarann, con momento speciale per i nostri emigranti, dei quali in generale si hanno buone notizie.

Forni Avoltri

14 luglio.

Bambino anegato.

Altro ieri in questo paese il figlio di certo Benedetto Gaetano di circa due anni e mezzo, di nome Antonio, mentre la madre accudiva alle faccende domestiche, trovavasi a giocare col fratellino nel cortile di casa.

Avvicinatosi ad un canaletto d'acqua, che alimenta un molino sdrucchiolo e vi cadde dentro, trovandosi miseramente la morte.

Il cadaverino venne pescato dal mugugno Eder Pietro, a circa 250 metri dal luogo della caduta.

Immaginarsi lo strazio dei genitori! Dieci anni fa un fratello dell'Antonio trovò nello stesso posto la morte.

Cividale

14 luglio.

La nostra vittoria.

Domenica seguirono le elezioni provinciali nel nostro esteso Mandamento. Su tutti i muri erano affissi dei manifesti invitanti a votare, o per l'uno o per l'altro dei candidati, notavasi però con sdegno da parte del pubblico che molti dei nostri manifesti erano stati lordati con inchiostro e materie immonde, o stracciati: tuttavia data la grande quantità che venne affissa ce ne erano di sopravanzo.

La giornata elettorale procedette senza incidenti. Sabato vennero distribuite a centinaia le copie del Piccolo Crociato che piacque grandemente.

Chiusasi la votazione il primo naturalmente a saperli fu l'esito di Comunale, esito consolantissimo, perchè dimostra l'unione e compattezza delle nostre forze, ed anche la loro importanza. Venne poi mano mano l'esito dei diversi comuni; cosicchè la sera da tutti era data per certa la riuscita del nostro candidato con 4, o 500 voti di maggioranza sugli avversari.

La sera purtroppo dopo la tombola ci fu il ballo; ballo contro cui i cattolici sempre protestarono, fino con una lettera diretta al R. Commissario; e che ora il nuovo Consigliere Provinciale dott. Giuseppe Brosadola in tutti i modi con l'influenza anche della nuova carica cercherà di impedire.

La mattina seguente si riunirono tutti i presidenti dei seggi elettorali in Municipio, e là venne fatta la proclamazione del nuovo Consigliere Provinciale.

La notizia della vittoria nostra strepitosa, si sparse come un baleno per tutta la città e per i diversi comuni del Mandamento, e portò la consolazione in tutti quelli che così sfrenatamente avevano lavorato per la riuscita della nostra causa.

Ci si dice che gli avversari avevano preparata una grande dimostrazione, con musica discorsi ecc. per la sperata riuscita del loro candidato; noi conformi ai dettami dei nostri principii ci astenemmo da ogni dimostrazione, provando così la nostra correttezza anche nella vittoria.

La quale, tutti lo dicono, è stata grande, strepitosa: in primo luogo per la riuscita in sé, in secondo luogo per le circostanze in cui la lotta si svolse. Può dirsi che in ogni comune si fece l'esperimento di quelli che sono clericali, e che non sono clericali, e le cifre già pubblicate dal Crociato sono di una eloquenza palmare. Sarà ben vero che alcuni, come sempre avviene abbiano votato per simpatia od antipatia; ma questi sono una quantità trascurabile.

Così si rivela tutta l'importanza della nostra vittoria. Noi ci siamo presentati con la bandiera di quello che gli avversari chiamano clericalismo, cioè con la bandiera del Papa, della Religione, di Dio, il quale deve regnare solo nel segreto dei cuori e delle famiglie; ma anche nei piccoli e nei grandi Consigli, e con questa bandiera abbiamo vinto, tolelentemente vinto.

Nessun sentimento deve suscitare in noi la vittoria contro gli avversari, se non è quello del desiderio che si ravvedano del loro errore, poichè noi combattiamo sempre i principii ed amiamo le persone. Il primo sentimento deve essere quello di ringraziare il Signore e la B. Vergine, ai quali solamente tributiamo il felice successo presente. Grazie a Dio l'azione cattolica ha preso largo sviluppo nel nostro Mandamento, e le nostre associazioni sono state il fulcro della vittoria. E qui si trova una immediata utilità della vittoria stessa, e cioè nell'incoraggiamento a lavorare nel movimento cattolico, a far sì che prendano nuova lena le istituzioni già esistenti, se ne fondino di nuove dove non esistono.

Ci si racconta che una persona liberale cui venne riferito l'esito delle elezioni abbia esclamato: siamo ritornati 50 anni indietro.

Ebbene questo è il significato delle elezioni di domenica, ritornare indietro dai falsi principii della rivoluzione ed andare innanzi per la via di Dio Dunque i clericali non sono una quantità trascurabile! Dunque non si fa il deserto intorno al Vaticano! Dunque la parola del Pastore di Roma trova eco in tanti e tanti cuori! Dunque nel nostro Mandamento una grande maggioranza respinge il liberalismo, il socialismo, il radicalismo, ed abbraccia il clericalismo!

Questo è quello che ci ricolma di gioia, e che promette molto bene per la grande e per la piccola patria. Ricordiamoci però che ci è molto da fare ancora, che non dobbiamo riposare sugli allori conquistati, perchè gli avversari non dormono, e bisogna stare sempre preparati.

Risano

15 luglio.

Piccolo furto.

Ieri appena giorno nella bottega da calzolato di Valentino Passero fu commesso un piccolo furto. Fu rubato al proprietario dalla giacca un taccuino contenente 35 lire. Si ignora l'autore o gli autori del furto.

Il fatto è che troppi sono i piccoli furti in questo paese senza mai poter conoscere gli autori. Vedremo se i carabinieri riusciranno stavolta a scoprirli.

La schola canthorum a Barbana.

Domenica in occasione del grande pellegrinaggio della nostra Arcidiocesi al Santuario della B. V. di Barbana, la nostra brava schola canthorum si porterà là, per invito della direzione del Santuario, ad eseguire la M-sa cantata. Eseguirà perfetta musica liturgica: Tomadini e Bottazzo. Benissimo! Pulcino.

Porpetto

Incendio domato.

Ieri verso le 15 si sviluppava il fuoco nella casa di certo Bragagnini Egidio. L'incendio sarebbe stato veramente spaventoso stante la vicinanza di stalle e di fienili, se il pronto accorrere dei paesani e il loro lavoro indefesso non lo avessero domato.

La causa è accidentale ed il danno ascenderà a circa 300 lire.

Valle Rivalpo

14 luglio.

Una bella festa fra gli emigranti sui monti di Gallizia, trenta e più chilometri lungi dall'abitato.

Il signor Banelli Beniamino di qui e che mi descrive la festa, compresario con un collega di Anduins nei lavori ferroviari in Sianki-Mlaki, traverso i monti della Capitaneria distrettuale di Chirob-Galizia, tiene al suo lavoro un gran numero di emigrati italiani, dei quali buona parte di Valle Rivalpo, Lovea, altri d'Imponzo, Forcaria, Anduins ed altri della Lombardia. Tutti questi, prevenuti che nel giorno di S. Pietro (tre di dopo l'avviso) sarebbe arrivato ed avrebbe celebrato in mezzo a loro un sacerdote dei nostri, di cui non mi fa il nome, si posero tosto a costruire una cappella in tavole di abete, acquistate allo scopo, lunga metri dieci, larga metri cinque, aggiungendovi un piccolo campanile con campanella. Il tempo però era troppo ristretto, perchè il lavoro fosse compiuto per il 29 giugno e la festa fu quindi differita alla susseguente domenica. Quel giorno (3 luglio) faceva pioggia; ciò non pertanto nessuno degli operai mancò di convenire alla cappella, anche dai quartieri più distanti; la loro era una gara edificante. E cogli operai convennero pure tre egregi Ingegneri governativi e molti altri capimastri e dipendenti di altre compagnie. Fatto del loro meglio per preparare decorosamente l'altare, esposero al sacerdote il desiderio che avesse celebrato solennemente, come face: cantori alcuni comparochiani di Valle-Rivalpo-Lovea, ai quali si aggiunsero certuni d'Imponzo. A mezzo la cerimonia il sacerdote tenne loro un discorso d'occasione, fece una colletta per le opere cattoliche; e da ultimo, dicendosi oltremodo soddisfatto della cordialità con la quale lo avevano accolto, e della edificante religiosità e zelo colla quale avevano preparata e celebrata la bella festa, promise che nella domenica (17 luglio) sarebbero nuovamente trovato.

— **Poveri orfani!** Quasi improvvisamente moriva ieri certa Maddalena Scarabelli da Rivalpo nata Da Corti, e vedova da circa tre anni, lasciando affatto orfani e nella miseria cinque creature, tre figli e due figlie, dei quali il primo ha appena l'età di undici anni. Si raccomandano nella carità del pubblico.

Ai veri nostri amici

che hanno ancora da saldare l'anno in corso porgiamo viva preghiera di farlo senza ritardo.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero **209**

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Sabato 16 — B. B. del Carmine. Fiere e mercati della provincia. Pordenone.

Il territorio del Manicomio provinciale aggregato al Comune di Udine.

La Gazzetta Ufficiale uscita martedì contiene la legge in forza della quale: Art. 1. A partire dal 1° luglio 1904 è distaccato dal Comune di Campoformido il territorio distinto nella mappa di Bassalabella del Cormor, ai numeri 580, 581, 582, 583, 594 a, 594 f, 684 a, 684 b, 686, 687 a, 687 b, 688 a, 688 b, 688 c, di complessive pertiche censuarie 165,15 con la rendita di L. 178,59 ed aggregato al comune amministrativo di Udine e censuario di Udine esterno e ciò per tutti gli effetti amministrativi giudiziari e finanziari.

Art. 2. Il Comune del Re è autorizzato a provvedere con decreto reale per tutte le disposizioni occorrenti alla delimitazione dei confini e per regolare i rapporti patrimoniali fra i due comuni e per quanto concerne l'esecuzione della presente legge.

Camera di commercio.

La Camera è convocata in seduta il giorno di venerdì 22 corr. alle ore 10, col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Approvazioni delle liste elettorali della Camera.
3. Riordinamento dei servizi ferroviari.
4. Riforma del sistema dei biglietti di andata e ritorno.
5. Trasporto delle derrate alimentari destinate all'esportazione.
6. Vetture di terza classe nei treni diretti.
7. Proposta di riforma del servizio postale (per il Congresso postale universale).
8. Proposte dell'Associazione genovese di Milano relative alle contrattazioni di merci e derrate fatte fuori di Borsa.
9. Borsa di pratica commerciale all'estero.

I funerali del pro-Sindaco

avv. Erasmo Franceschinis.

Molto prima dell'ora stabilita per i funerali, gran quantità di gente stazionava nei pressi dell'abitazione dell'avv. Franceschinis, posta in via Cavour.

Sotto la Loggia eransi radunate le società e le rappresentanze.

Poco dopo le 6 pom. il corteo, diretto dall'assessore Bosetti, si mette in moto. Vengono prima una squadra di pompieri — Scuole elementari maschili e femminili con i loro insegnanti — Istituto Uccellis — Collegio Renati — Tomadini — Croce — Istituto Gabelli — Guardia di città — Guardie daziarie — due sacerdoti salmondiani — il carro funebre con la bara — i parenti, gli amici e le rappresentanze — la bandiera del Comune, poi una lunga fila di gonfaloni di società e di istituti con i loro rappresentanti. Reggono i cordoni l'avv. Comelli per la Giunta, il cons. delegato Vitalba per il Prefetto, comm. Domenico Pecile per il Consiglio prov., l'avv. Torlasco Vicepresidente del Tribunale ed il senatore di Prampeno.

Dietro la bara vengono gli addolorati parenti: i fratelli avv. Guido e Carlo, il notaio dott. Emacora col figlio, il tenente Viroto, il dott. L. Orlando.

Fra le numerose rappresentanze e amici del defunto notiamo così a volo:

Il consiglio e la giunta comunale in corpore, il co. Trento, rapp. il cav. Renier e la Deputazione provinciale, il cav. Sostero, il cav. Lacchin, il dott. Policreti, l'avv. Morossi, avv. Antonini rapp. il collegio Toppo e l'istituto Miescio, l'on. Murpurgio, il con. G. Caporlacco, segretario della Deputazione, il provv. agli studi Battistella, i giudici Zanutta e Contin, il sostituto Procur. del Re Tesconi, il cav. Bardusco, Perusini rapp. l'ospedale il giudice conciliatore Dalla Schiava e il cancelliere Mason, tutti gli impiegati comunali, collegio Uccellis, il preside del Liceo Dabala, i signori Tochio e Pagnutti per il S. F. della S., sig. Angeli, Corradini, Gonano sindaco di Dignano, Risano rapp. comune di Cossano, Mattiussi rapp. Martignacco, avv. Comelli rapp. il comune di Padova, il comune di Tolmezzo di Palmanova e l'avv. Renier.

Sono ufficialmente rappresentati i sodalizi seguenti: Ospedale Civile — Camera Commercio — Consiglio Provinciale — Società Rduci, con bandiere — Unione Esarcenti, Unione Democratica, Sodalizio della Stampa, Cassa Risparmio, Monte Pieta, Circolo Speleologico, Educatore Scuola e Famiglia, Sindacato Istituto e Scuola Tecnica, Istituto Toppo Wasserman, Associazione Impiegati, Associazione Insegnanti scuole M-die, Dante Alighieri, Consorzio Ledra-Taghamento, Tramvia Uline-S. Daniele, Museo e Biblioteca, Segretariato Emigrazione, Circolo Socialista, Camera del Lavoro, Banca Cooperativa e Banca Cattolica, Società Operaia, Fornai, Scuola d'Arti e Mestieri, Società Filarmonica, Tiro a Segno, Istituto Renati, Collegio Uccellis, Collegio A. Gabelli, Guardia Città, Associazione Impiegati, Comunal, Scuola Normale, Società Ginnastica, Ospizio Cronici, Legati Comune, Unione Agenti, Cooperativa Consumo Paderno, Corale Mazzucato.

Data l'assoluzione alla salma nella cattedrale il corteo si rimette in moto verso il cimitero.

Quivi giunti, la bara vien deposta su di un catafalco apposito.

L'on. Girardini — per espresso desiderio del defunto — lesse l'unico discorso.

Esso dice che il defunto esprime il desiderio che egli solo parlasse sulla sua bara.

Ricorda il Franceschinis, studente, oratore, anima ardente di tribuno popolare. Ricorda il suo amore per la famiglia, per la sposa per i figli.

Uomo d'azione resse lungamente l'assessorato dell'istruzione, beneficiando la scuola ed i maestri. Negli ultimi tempi della sua vita per una necessità di partito assunse la gravosa carica del prosinlacato.

Abborrito del male, non ebbe però rancori verso le persone, e quando ebbe un dovere da compiere non badò a censure, né a sacrifici, fu giusto con gli amici come con gli avversari.

Nella fiorente giovinezza dei 34 anni egli è tolto agli affetti della sposa, dei figli prima che questi abbiano impresse nella mente le sue sembianze, è tolto a se stesso, al suo avvenire, agli amici che lo salutano in pianto. Erasmo, a nome del comune, l'estremo saluto.

Le nuove maestre.

Le signorine che ottennero il diploma di maestre elementari nella presente sezione di esami alle nostre scuole normali sono le seguenti: Del Brama Ida, Vallico Ercolina, Bustasso Silvia, Bodini Gemma, Chiesa Elisa, Costitini Antonietta, Costantini Ester, Cunan Matilde, De Gasperi Maria, Fusolin O. sola, Lirussi Ida, Mani Gemma, Urbani Gina, Vissa Silia, Poli Clementina, Forster Emma.

Investimento ciclistico.

Ieri sera verso le ore 6 e mezza, il portinaio del nostro Seminario Arcivescovile, Arturo Zuhiani d'anni 24, entrando da porta S. Lazzaro in bicicletta investiva una bambina che nella caduta ridortava una ferita al braccio.

Il malagurto ciclista fu da una guardia di città condotto in questura e subito dopo rilasciato.

La bambina, ch'è figlia del nostro rivenditore Carlo Turcutto, mediante vettura venne trasportata all'ospedale ove fu prontamente curata.

D. testimonianza di persone presenti al fatto, sappiamo che il ciclista, fece tutti i segnali di regola e che l'investimento si deve ad un puro accidente.

Circolo dei Cacciatori Friulani.

Domenica 17 corrente messe alle ore 3 pom. nel locale in Via della Posta n. 38 avrà luogo l'assemblea ordinaria dei soci del Circolo Cacciatori Friulani per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Resoconto Morale e Finanziario per l'anno 1903-1904;
2. Rinnovazione della metà dei Membri assegnati al Consiglio Direttivo;
3. Comunicazioni del Presidente.

A termini dell'art. 15 dello Statuto i consiglieri uscenti sono i signori: Brandis (de) co. dott. cav. Enrico — Dal Piero Umberto — Florio co. Filippo — Foghini Ugo — Maturdi co. Gian Lauro — Marzuttini dott. uff. Carlo — Mulloni geom. Gio. Batta — Piozzi Giuseppe.

Rimangono in carica i signori: Biancuzzi Vittorio — Campels dott. Giuseppe — Comelli Italo — Galvani cav. Luciano — Mattiussi Virgilio — Nimis avv. Giuseppe — Vaccaroni Eraldo.

Malore improvviso.

Stamane dai vigili urbani venne condotta alla propria abitazione certo Del Frate Anastasia, che fu trovata stesa in terra in via Grazzano, colpita da grave malore.

Parva favilla.

Ieri verso le 18, in via Bertaldia, nella casa di certo Marinatto Vittorio, scoppiò un principio d'incendio, che con l'intervento della guardia daziaria Brovedani Luigi venne tosto domato.

Un colpo d'ombrello.

Ieri si presentava al medico di guardia del nostro ospedale certa Pittaro Maria, per farsi visitare ad una spalla, ove diceva aver ricevuto un colpo d'ombrello.

Il medico, visitatala, le riscontrò un leggero arrossamento.

Sul lavoro.

Simoni Giacomo di Daniele, d'anni 20, fabbro ferraio, mentre attendeva al proprio lavoro, rimase accidentalmente ferito alla mano destra. All'ospedale fu curato e dichiarato guaribile in giorni 5.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà questa sera dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « Ninetta » Cartocci
2. Valzer « Le Campanie di Cornoville » Piaquette
3. Sinfonia « Il Maestro di cappella » Paër
4. Meditazione religiosa Montico
5. Finale II « Ebreo » Apolloni
6. Marcia Valdrakza

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 14 luglio 1904:

Rendita 5 0/0	L. 102.72
» 3 1/2 0/0	» 100.44
» 3 0/0	» 72.50

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro)	L. 99.96
Londra (sterline)	» 25.19
Germania (marchi)	» 123.43
Austria (corone)	» 105.14
Pietroburgo (rubli)	» 265.85
Rumania (lei)	» 98.75
Nuova York (dollari)	» 5.15
Turchia (lire turche)	» 22.78

Avviso a' Sacri Ministri ordinati in Udine nel 1854

Dei N. 20 Uti del Signore che celebrarono il 40° anniversario di loro Sacerdotio in Settembre dell'anno 1864 nella vestusta Pieve di Tricesimo, allora retta ed assistita dal degno Confratello Mons. Valentino Castellani ora Primitivo al Duomo, la inesorabile nemica delle umane vite ne ha rapita un'altra cara esistenza nella persona del Revmo D. Pietro Bertolissi, da oltre 24 anni Parroco di Cappella Maggiore Diocesi di Ceneda.

Questo adunque è il settimo Confratello fra i 20 allora viventi, il quale ha pagato il suo tributo alla morte, da Clero e popolo suo sinceramente compianto, nel 1° Giugno p. p. e se ne dà partecipazione a ciascuno dei condiscipoli perchè ognuno dei superstiti compia l'onere assunto di applicare per lui il divin Sacrificio giusta le intelligenze prefisse.

Si rammenti bene poi che nel diletto compagno D. Pietro Bertolissi si ha perduto quel pio e dotto Sacerdote, che unico tenne il discorso nel giorno del 40° snecitato, sulla dignità, missione e influenza del vero ed esemplare Sacerdote; discorso tanto apprezzato da meritarsi le stampe con approvazione ecclesiastica nell'anno medesimo, quando fu unitata la relazione documentata di quel 40° al nuovo Vescovo Ausiliare di Udine, che fu Mons. Pietr'Antonio Antivari.

Avvicinandosi del resto il p. v. mese di Settembre in cui va a compiersi il 50° del Sacerdotio, ossia le nozze d'oro per i sopravvissuti Colleghi memorati, non sarà fuor di luogo che si pensi con apposito invito di convocarli a conferire sul luogo, sul come e sul tempo di celebrare sì fausta ricorrenza.

Il Cielo intanto conservi in vita quelli che finora hanno la ventura di aver campato per divina Misericordia.

P. G. S.

Sao. Edoardo Maruzzi Direttore resp

Deposito Vino
Cantina Papadopoli
unico Deposito
e unica Rappresentanza
Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

— Servizio a domicilio —

Il Rapp. G. Rizzotto

Gabinetto dentistico
D. L. Spellanzon
MEDICO CHIRURGO
Cura della bocca e dei denti
Denti e dentiere artificiali
Udine, Piazza del Duomo numero, 3

Occasione favorevole
PALA
rappresentante l'ASSUNTA, con cornice dorata
di buon autore — metri 1.30 X 1.30 per L. 330
rivolgersi presso
Bottacin Giovanni fu Giuseppe
Calle della Bissa 3462-64-65 - VENEZIA
Primaria e più volte premiata Officina del Veneto per Arredi Sacri in ottone e bronzo fusi, in argento e in lamina ottone argentato e dorato
Officine Ss. Giovanni e Paolo 6289A 84
GRANDE DEPOSITO: Arredi in metallo fuso e in lamina ottone, come Candelieri, Lampade, Calici, Pissidi, Tronetti, Ostensori, busti di Vescovi, statue in rame, lavori in ferro battuto ecc. ecc., riparazioni, argentature, dorature.
PALME IN TUTTO METALLO ultima novità, preferibili per la loro eleganza, leggerezza, solidità.
STATUE RELIGIOSE in cartone romano plasticato, diversi soggetti e dimensioni.
PER REGALI. Articoli religiosi in galvanoplastica montati con cornice intagliata a peluche, svariato assortimento ricordi per la prima Comunione.
Bronzi artistici e decorativi e qualunque lavoro di metalli
Casa fondata nel 1850
Preventivi, disegni e sopralluoghi a proprie spese

Giulio Pagnutti
Via Paolo Sarpi N. 11 (rimpetto la Chiesa S. Pietro Martire)
Grandioso assortimento di cappelli da prete
d'ogni prezzo e d'ogni qualità
Cappello Lepre flessibile
» » mezzo duro
» » duro finissimo (ultima novità)
» » Felpo finissimo a Lire 8
Quadrati da Lire 1.80 a Lire 2.00

L. Marchi
CASA DI CONFEZIONE
Mantelli - Costumi - Blouses
Biancheria Confezionata
Corredi da Sposa e da Casa
Premiata con Diploma d'Onore alle Esposizioni Campionarie
Novembre 1900 --- Regionale Settembre 1903

FERRO-CHINA BISLERI
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco
Volete la Salute?
Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto e pronto guarigioni nei casi « di clorosi, oligemie e segnatamente « nella cachessia palustre »
Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque
E. BISLERI & C. - MILANO.

Gabinetto dentistico
Alberto Raffaelli
PREMIATO
con MEDAGLIE D'ORO e CROCE AL MERITO
Udine - Roma
Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo) N. 3
UDINE
Cura dei denti e della bocca, nonché applicazioni di denti artificiali.
Il Gabinetto è aperto dalle 8 alle 17.

USATE SOLO LA



CHININA MIGNONE

CHE SI PUO' AVERE

PROFUMATA INODORA OD AL PETROLIO

Gradevolissima nel profumo
Facile nell'uso
Disinfetta il Cuoio Capelluto
Possiede virtù toniche
Allontana l'atopia del bulbo
Combatte la Forfora
Rende lucida la chioma
Rinforza le sopraciglia
Mantiene la chioma fluente
Conserva i Capelli
Ritarda la Canizie
Evita la Calvizie
Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.
Deposito Generale da **MIGNONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO. - Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toiletta e di Chinacaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chinacaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Sazar. DEPOSITO IN

FONDERIE ARTISTICHE
DI
FRANCESCO BROILI
Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate
con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero



Premiate
recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campane e con Diploma di medaglia d'oro per bronzi artistici

Forme Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione: — Castelli in ferro battuto, assumendo anche il collocamento.
Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

*** Pagamenti in rate annuali ***

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

Nuova Fabbrica Statue Religiose

F. LLI FILIPPONI - UDINE

Per il 50.° Anniversario dell'Immacolata

A completare la svariata serie degli *Articoli Sacri* di nostra fabbricazione abbiamo fondata un *Fabbrica di Statue Religiose* in carton romano, ecc. con modelli permanenti, tipi propri, veri italiani, per cui, grazie al favore fin ora incontrato, abbiamo attualmente in pronto diversi modelli di differenti soggetti, che formeranno in breve una completa e svariata serie, visto che ognor più numerose ci pervengono le richieste, in modo da poter fare la concorrenza a qualsiasi altra ditta nazionale o straniera.

Nel corrente anno fra le altre abbiamo modellate le statue dell'Immacolata e di Santa Lucia, di cui quest'anno ricorre rispettivamente il 30.° anniversario e il XVI centenario. Vennero ormai eseguite, dietro ordinazione per diversi paesi che vogliono lasciare ricordo perenne di qualcuna di queste due date memorande.

Non facciamo parole per raccomandare queste statue, trascriviamo solo un **ATTESTATO** fra i tanti rilasciatici ormai dai nostri clienti.

Per il XVI Centenario di S. Lucia

« Talmassons, 16-3-904. »

« Egregi Signori Fratelli Filippini — Udine. »

« Appena messa a posto la statua dell'IMMACOLATA eseguita nel Loro Laboratorio d'Arte Sacra, era mia intenzione di manifestare loro la mia piena soddisfazione per l'opera veramente artistica che hanno fatto. »

A ragione di molti impegni ho dovuto ritardare; ma il ritardo riesce a tutto Loro profitto perchè posso soggiungere che la detta Immagine Sacra è concordemente lodata da tutti paesani e forestieri che si fermano ad ammirarla. »

Li ringrazio pertanto della cura posta nella esecuzione del piccolo monumento, il primo che in questo cinquantenario si è innalzato alla Vergine Immacolata nella nostra Arcidiocesi, ed auguro che lo stampo abbia loro a servire per molte riproduzioni. »

Ora attendo che quanto prima mi facciano avere un disegno completo della cupoletta e delle decorazioni da eseguirsi, compresa la cancellata ed il fanale per l'illuminazione, disegno che bramerei avere per la festa dell'Annunciazione onde esporlo in Chiesa. »

Prattanto con vive congratulazioni, ecc. »

Sac. Liberale Dell'Angelo ».

Per quest'anno prezzi speciali di favor: — Fotografie e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. FABBRICA UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.
Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —
Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

*** PREZZI MODICISSIMI ***

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903

UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio
Specialità DAMASCHI, SETERIE e VELLUTI
di propria fabbricazione

in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono ordinazioni di appartamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine.